

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1967

Anno XLVII - N. 09 - MELEGNANO, SABATO 10 MAGGIO 2014

Una copia € 1,80

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** info@ilmelegnaneseonline.it - Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: storia.palmisano@gmail.com - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: **Livio Redaelli**, tel. 02.98.35.667 - **Sergio Scolari**, tel. 339.5710790 - EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Vice Presidente: **Vitantonio Palmisano** - Consigliere: **Giovanni Alberto Petrara** - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica** - www.geminigrafica.it - Melegnano

Abbonamento annuale Ordinario € 35,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 50,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

Prossime edizioni: n. 10/2014 - stop in redazione 14/05/2014 in edicola 24/05/2014 - n. 11/2014 - stop in redazione 25/05/2014 in edicola 07/05/2014

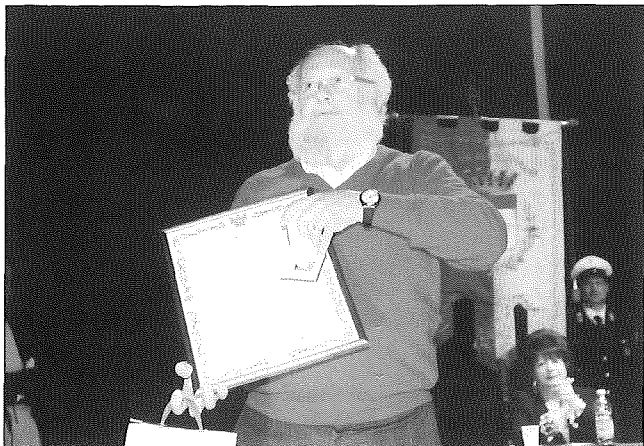
Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it

In caso di mancato recapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

581 16B ***COPIA OMAGGIO***

SCUOLE ELEMENTARI
VIA PIAVE 16
20077 MELEGNANO MI

Riflessioni di un "Perdonato"



Passata la sbornia per l'assegnazione del "Perdonato 2014" e per i numerosi commenti e complimenti V ricevuti in seguito mi permetto alcune considerazioni che non mi è stato possibile esprimere al momento della premiazione.

La prima più leggera riguarda le motivazioni che hanno portato alla scelta del mio nominativo: non mi aspettavo tutte quelle lodi e considerazioni così favorevoli da sembrare di parte, di solito si parla così solo dei morti! Non è un buon segno, devo incominciare a preoccuparmi?

Per me il perdonato è qualcuno a cui si ricordano errori, disattenzioni, omissioni ed alla fine, ma molto alla fine, si perdona tutto per amicizia, magari con l'attenuante della buona fede da parte sua.

Un'altra prospettiva, un po' più ponderosa, per motivi personali, professionali e inerenti le mie pratiche

religiose, riguarda la mia dimestichezza con la morte.

Carlos Castaneda in uno dei suoi romanzi fa dire a don Juan che "la morte cammina ad un passo da noi, le basta allungare la mano e toccarci la spalla sinistra" questa consapevolezza è

in modo sfumato; infatti dicevo come la differenza tra Dio ed un dottore fosse che Dio non pensa di essere anche un medico.

E' infatti sicuramente un azzardo ipotizzare di poter morire nella propria città e nel proprio letto, potrei morire in un crepaccio in Groenlandia, in fondo ad un lago di montagna, o più probabilmente (vista la mia recente passione per il fuoristrada) disperso in un deserto.

In questa lettera avrei chiesto perdono ai miei pazienti per gli errori, le omissioni, le delusioni, le sofferenze provocate con i miei comportamenti.

Non sono riuscito a dire queste cose alla premiazione, era tardi e fino a quel momento il clima era stato serio e formale, non mi è sparso proprio il caso di appesantirlo ulteriormente.

Lo faccio ora con queste righe confidando che i lettori del giornale, incontrando qualcuno che esprima delle lamentele nei miei confronti, possano in mia vece presentare le mie scuse.

Per concludere in modo un po' più leggero.

Per gli amanti della "smorfia" dopo la mia morte consiglio questi numeri: data di nascita 11, 5,19/50, data di morte a cui aggiungerei i numeri rela-

La gigantografia di San Giovanni Paolo II svetta dall'istituto che porta il suo nome



A Melegnano c'è un istituto scolastico che porta il nome del grande Papa recentemente proclamato santo: Giovanni Paolo II. Sulla facciata dell'edificio troneggia la foto di papa Wojtyła, che scruta la chiesa dei Servi, quella tanto cara a Don Cesare, e domina via Piave dall'alto della sua posizione. Il legame tra il Papa santo e la nostra città passa anche attraverso questa scuola che ospita 380 alunni da zero a 18 anni, senza contare gli insegnanti e il personale ausiliario.

Di questo e altro ne parliamo con Maria Teresa Golfari, rettrice e preside del Centro Scolastico, che incontriamo nel suo

ufficio al primo piano dello stabile che ospitava le suore Domenicane.

Perché l'intitolazione della scuola proprio a Giovanni Paolo II?

Afferma la Golfari: "Perché è il Papa che ha lasciato in dono una testimonianza di grande educatore, e ci ha consegnato la sua passione per arricchire l'uomo di veri valori. Infatti, tutto il pontificato di Papa Giovanni Paolo II è stato percorso dalla certezza che l'educazione è il processo che conduce l'uomo ad essere più uomo, che fa maturare in lui l'amore alla verità (dimensione intellettuale), l'amore al bene e



alla giustizia (dimensione morale), l'amore all'esistere e al vivere insieme (dimensione esistenziale e sociale)".

L'educazione, la cultura, la formazione, e le scelte etiche e pedagogiche costituiscono la chiave attorno a cui ruota il sistema dell'istituto. Il centro scolastico è una realtà gestita dalla Fondazione Educatori del Terzo Millennio ed ha tra le sue specifiche di essere un istituto cattolico, pubblico, non statale e paritario. Cosa significa? Significa che fa riferimento alla visione della vita secondo la fede cristiana, rende un servizio a tutti coloro che lo chiedono e -infine- è una scuola che il Ministero della Pubblica Istruzione ha inserito nel sistema nazionale di istruzione con gli stessi diritti e gli stessi doveri

delle scuole pubbliche.

Ritorniamo col pensiero alla recente canonizzazione di papa Wojtyła e stringiamo la lente d'ingrandimento sul centro scolastico. Dottoressa Golfari, cosa avete in programma per ricordare degnamente il santo?

"Proseguiremo quanto fatto negli anni precedenti -affermando- quindi organizzeremo nuovamente un pellegrinaggio di tre giorni sulla sua tomba. Grazie all'aiuto di Mons. Giovanni Scotti rivivremo una giornata in Vaticano, nel corso della quale potremo avvicinarci al nostro Santo e pregarlo secondo le nostre intenzioni. Ovviamente il pellegrinaggio sarà preparato da momenti di riflessione e di approfondimento su

(continua a pag. 2)

Una lunga intervista al rettore del Centro Scolastico Maria Teresa Golfari

Giovanni Paolo II un istituto all'avanguardia

alcuni dei temi trattati quando era Papa, ad esempio partendo dalla celebre frase "Non abbiate paura!"

Il Papa è stata una figura statuarica nello scenario europeo del secolo scorso. Cosa ritiene ci abbia trasmesso la sua esperienza terrena?

"Nei nostri programmi offriamo un percorso formativo completo a 360 gradi, e il nostro sguardo si è allargato verso afflitti europei tracciando un programma che va dal 2014 al 2020. In questo lasso di tempo riteniamo che la figura di San Giovanni Paolo II debba ritenersi un esempio grandioso: dobbiamo anche a lui se il nostro continente ha l'aspetto attuale. Non dimentichiamo che nel corso del suo pontificato cadde il muro di Berlino e il blocco comunista. San Giovanni Paolo II è l'esempio da seguire anche perché riservò molte attenzioni per i giovani".

Come giudica questo impegno?

"Si tratta di una sfida difficile, ma stimolante. La programmazione e il dialogo hanno l'obiettivo di cogliere le sfide e rimodularle e declinarle, secondo una serie di proposte educative adatte ai ragazzi dell'istituto, di tante età diverse".

Chi non si ricorda le eccezionali folle festanti di ragazzi che partecipavano agli incontri di Giovanni Paolo Secondo? Uno degli scopi principali del centro scolastico è la formazione dei futuri adolescenti e dei ragazzi delle superiori. L'attività didattica si coniuga con una serie di esperienze aperte al mondo. E qui si inseriscono tre esempi su tutti: la condivisione di alcuni momenti con diverse scuole straniere, la realizzazione della settimana della cultura e il pro-

getto "Media Education".

La scuola ha avviato una serie di dialoghi e di interazioni con istituti di Cipro, della Palestina, della Grecia e dell'Ungheria, anche mediante contatti via internet, sviluppando una serie di tematiche e condivisioni che toccano temi molto attuali come l'Expo milanese 2015. "Siamo disponibili ad accogliere delegazioni di scuole straniere per accompagnarle a visitare l'Expo" afferma la Golfari anticipando un progetto davvero molto interessante e coinvolgente.

Con "Media Education", vengono presentati i media e i social network nei loro aspetti tecnici e spiegati secondo i principi etici.

Come si sviluppa il progetto Media Education?

"Con questo percorso didattico -dichiara la Golfari- intendiamo spiegare agli alunni il mondo dei media senza tralasciare gli aspetti dei social network. Lo facciamo -precisa la preside- in modo da far conoscere ai ragazzi lo strumento, che consenta loro di usarlo, e di saperlo analizzare e gestire con occhio critico, con un substrato etico, in modo da permettergli di distinguere -nei limiti del possibile- le falsità e le cose negative che si riscontrano sui social network e in televisione".

Passiamo alla settimana della cultura. Cosa ha rappresentato? Come si è svolta?

"La settimana della cultura -afferma la preside- si è svolta a marzo, è stata un'esperienza importante. E' piaciuta ai ragazzi e li ha invogliati a partecipare perché per una settimana è stata stravolta l'impostazione didattica. Le classi hanno lavorato su un tema precedentemente scelto, con due inse-

gnanti. Il tema era "il sogno". Ebbene, nelle proprie classi, ragazzi e insegnanti, con la partecipazione dei genitori, hanno elaborato pensieri e concetti sul tema, che sono stati riprodotti nella "stanza dei sogni". Il risultato finale sarà poi raccolto in un libro".

Ma non è finito tutto in una settimana, vero?

"Certo, successivamente le insegnanti hanno ripreso l'argomento, il concetto iniziale e le risultanze della settimana sono state rimesse in discussione e rielaborate da insegnanti ed alunni. Sono stati momenti di arricchimento perché tutti si sono rimessi in gioco, è stata una sorta di verifica se gli alunni hanno imparato quello che gli è stato insegnato e se sono progrediti. Il tema del sogno è stato approfondito nell'ambito della comunicazione, della vita, della coscienza e della libertà. Il risultato finale è stato molto positivo".

La Fondazione Educatori del Terzo millennio ha organizzato il 22 febbraio scorso un bel convegno, di cui si stanno ancora elaborando gli atti sulle domande e sulle aspettative della scuola di oggi. Cosa è emerso da quell'incontro?

"Sono scaturiti quattro punti fermi, imprescindibili: sostenere la famiglia nel suo compito educativo, dando ai genitori la possibilità concreta di scegliere; mantenere sempre al centro lo studente, vero protagonista nella scuola; promuovere il ruolo sociale della scuola e degli insegnanti che devono essere la prova vivente che ciò che insegnano vale la pena di essere conosciuto; rinnovare il nostro sistema scolastico-formativo realizzando finalmente il passaggio da una scuola dello stato a una scuola della società civile".

Come sono i vostri rapporti con le istituzioni?

"Premesso che siamo una scuola paritaria, ci sosteniamo esclusivamente con le rette che coprono solamente le spese vive. Riceviamo solo minimi contributi dalla Regione e dallo Stato, siamo quasi completamente trascurati dal comune di Melegnano. In una fase di crisi come quella attuale bisognerebbe introdurre detrazioni maggiori per coloro che scelgono di iscrivere i loro figli in una scuola paritaria, venendo incontro all'esigenza primaria emersa dal convegno. Ossia sarebbe necessario che famiglie e genitori siano messi in condizione di fare i genitori, fornendo loro la possibilità di implementare il loro compito educativo dandogli concretamente la possibilità di scegliere dove mandare a scuola i propri figli".

Cos'è il Centro scolastico Giovanni Paolo II

È un istituto scolastico gestito dalla Fondazione Educatori del Terzo Millennio. Scopo della Fondazione è la formazione morale, religiosa, culturale e scientifica delle giovani generazioni.

Il Centro scolastico si compone delle seguenti scuole cattoliche:

Asilo Nido "Mater"

Scuola dell'infanzia "don Francesco Fiazza"

Scuola Primaria "San Domenico"

Scuola secondaria di primo grado "Santa Caterina da Siena"

Liceo Scientifico e Liceo Scientifico con opzione Scienze Applicate "Giovanni Paolo II"

I laboratori e le strutture

Nel Centro Scolastico sono presenti una serie di servizi e di laboratori:

Aule con lavagne interattive multimediali che vengono utilizzate a partire dalla classe terza della scuola primaria

Laboratorio di scienze e fisica che consente di impostare e approfondire lo studio delle materie scientifiche attraverso un approccio sperimentale

Laboratorio di informatica, dotato di 25 pc collegati in rete, che consente i primi approcci col computer attraverso semplici programmi e giochi divertenti

Palestra - Teatro, uno spazio qualificato per il gioco, l'educazione motoria e gli spettacoli scolastici

Cortile interno, per il gioco e l'incontro di bambini, ragazzi e adulti

Giardino e orto didattico, uno spazio per svolgere attività didattiche quotidiane

Refettorio, dotato di una mini linea self service e di uno spazio predisposto per la raccolta differenziata, dispone di 150 posti

Aula di musica, dove si svolgono le lezioni di musica e di canto

Centro psicopedagogico, si occupa di informazione, ascolto, formazione delle classi, orientamento, prevenzione

Centro medico, si occupa del primo soccorso e della cura della salute

Library bar, un open space che garantisce servizio library, lunch e caffetteria, adatto per ideare eventi culturali e servizi di catering per eventi dell'istituto o delle famiglie

Centro culturale che propone eventi culturali di ogni tipo per contribuire alla crescita della persona e per approfondire discipline scolastiche

In un volume di Sergio Redaelli

Un ritratto di G. A. Medici e dei suoi tre fratelli

Milano e ospite di Francesco Morone fratello di Gerolamo, Gian Giacomo trova uno stipendio da staffiere. Ma la vista della vicina rocca di Musso lo fa innamorare di un sogno di gloria. Avere uno Stato tutto suo. Ci riuscirà: per poco tempo, ma dominerà l'intero lago. Strategia: violenza e uso del dialetto. Inizia frequentando il Matto alias Antonio da Brenzio, finché un contratto di guerra di corsa antifrancese affidatogli da Gerolamo Morone gli permette di sfondare. Si farà ricco, e nuovo signore di Musso: «Ti pago io l'università, Angelo» dice al fratello. Entusiasmato da quelle storie da corsaro, Gian Angelo è a Musso ogni volta che il Medeghino chiama. E così tutti i fratelli (ce ne sono altri due, Agostino e Gabriele), in una storia di ragazzi e di pirati che oggi tutti vorremmo leggere. Perché Gian Angelo ha deciso: lascia medicina, farà legge a Bologna. Curiosamente la guerra di corsa del fratello gli frutta un tirocinio niente male: un vero e proprio stage retribuito in qualità di avvocato dei pirati di Musso, poi un incarico di ambasciatore a Venezia e a Roma, infine la missione di stratega della loro resa nei confronti del Duca Sforza, frangente in cui (anno 1532) chiede e ottiene «grazia plenaria e generale a Gian Giacomo, ai

fratelli - recita la lettera che Angelo scrive al Duca - e a tutti quelli che li hanno serviti, da qui indietro, per tutti i loro eccessi e delitti commessi». Più 35mila scudi d'oro. E un marchesato alle porte di Milano: Marignano. Come ha fatto? «La vostra Eccellenza non dubiti che noi qui abbiamo il coltello alla gola e che siamo perciò costretti ad accogliere ogni vostra condizione ma, lo sappia bene, i nostri affari non sono ancora in una situazione tale da poterli tenere in poco conto...», recitava la lettera di Gian Angelo. La biografia di Redaelli è ricca di dati su questo avventuroso, cinquecentesco idillio corsaro.

A tu per tu con i vicoli di Roma

Natale 1559. Chi è il nuovo papa? Uno affabile, risulta. Ne ha visto di mondo. Si è scelto il nome di Pio. Allora è un pacifista? Sicuramente un tollerante: non ama i roghi degli eretici. Meglio le sanzioni in moneta. Si sussurra sia stato tre volte padre. A tavola niente prelati: vuole gente interessante «che abbia un qualche umore». Per abitudine si schedula giornate fitte fitte. Se ne intende: da anni sponsorizza Pierluigi da Palestrina, innovatore musicale. Ha progetti con Michelangelo, suo amico, vuole

un nuovo look per Roma. Si tufferà spesso nei vicioletti, da solo e non seguito, a tu per tu con la città: un sogno per i romani di oggi. E sa che vanno chiusi i lavori a Trento, dove un concilio aperto vent'anni prima sta cadendo nell'oblio. Ha un amico in carcere che vorrebbe far uscire, uomo invisibile al papa predecessore: Giovanni, cognome: Morone.

Uno spirituale. Potrebbe essere lui la carta vincente da giocare a Trento. Tanti contatti, tanta arte diplomatica imparata in gioventù - anche presso il fratello corsaro - ora potrebbe dare i suoi frutti. Questo e altro è stato Gian Angelo Medici, papa Pio IV, secondo le fonti contenute nella fortunata biografia di Sergio Redaelli. Zio di promettenti nipoti, papa Pio ne farà chiamare uno, Carlo, figlio della sorella Margherita e di Gilberto Borromeo. Che a Roma farà amicizia con un prete fiorentino dall'aria improbabile, della famiglia Neri: amico dei trovatelli, si chiama Filippo. Quei due si vedono sempre sul ponte Sant'Angelo. Fanno grandi sogni. Chissà che un giorno non cambino davvero la cristianità.

Marco Maccari

Le scelte pedagogiche caratterizzanti il Centro

Il progetto lingue - fin dalla scuola dell'infanzia- si propone l'apprendimento della lingua inglese come prima lingua straniera da acquisire con alti livelli di competenza;

Il progetto di Media Education si propone l'educazione ai media, per sviluppare nei bambini, nei ragazzi e nei giovani una formazione e una comprensione critica circa la natura e le categorie dei media;

Il progetto Tutti in rete, consente l'uso didattico quotidiano degli strumenti informatici, nonché l'uso degli stessi strumenti per la comunicazione all'interno e verso l'esterno della scuola.

Servizio di trasporto alunni

Da lunedì e venerdì dalle 7,30 alle 17,30 tre pulmini operano per la raccolta di alunni sia collettivamente che individualmente, agli orari convenuti. Essendo la metà degli alunni del centro Scolastico residente fuori dal territorio di Melegnano, il pulmino copre quasi tutti i comuni del sud Milano, da San Donato Milanese e Landriano, da Pieve Emanuele a Locate Triulzi. Un servizio veramente utile e interessante.

Contatti

Fondazione Educatori del Terzo Millennio
Centro Scolastico Giovanni Paolo II
Via Piave 12 - Melegnano
Tel 3663315418 ; fax 02 99986837
E-mail: centroscolastico.melegnano@fastwebnet.it